

Vitigliano

Vitigliano, fraz. di Santa Cesarea Terme, sembra essere stato abitato fin dall'epoca preistorica e avere quindi origini antiche: lo testimoniano due costruzioni monumentali, ancora oggi esistenti e visitabili: il Menhir, risalente all'età del bronzo, e il Cisternale, riconducibile al periodo messapico.

Nulla si sa su questo territorio in periodo romano, se non che la sua fondazione è dovuta ad un centurione romano di nome Vitellio. Secondo un'altra tradizione, orale, Vitigliano deriverebbe dal latino "vitellus". Si narra, infatti, che un vitello, dopo essere fuggito, sia giunto nel paese inseguito da due pastori che volevano catturarlo. Sulla base di ciò, lo stemma di Vitigliano raffigura un vitello presso un ulivo e una stella in alto.



La Villa - Piazza IV Novembre



di Cotte & di Crude

di De Santis Costantino
VITIGLIANO
Via Estramurale nord, 31
Tel. 0836.958594

**PIATTI PRONTI
DA ASPORTO**

**BUFFET PER
FESTE IN GENERE**

Vitigliano, hamlet of Santa Cesarea Terme, seems to have been inhabited since the prehistoric epoch and to have therefore ancient origins. Witness two monumental constructions, still existing today and worth seeing: the Menhir, dating back to the Bronze Age, and the Cisternale referable to the Messapian period. Nothing is known of this territory's Roman past, only that its foundation is due to a Roman centurion named Vitellio. According to another, oral tradition, Vitigliano would derive from the Latin "vitellus". It is narrated, indeed, that a runaway calf came in the country pursued by two shepherds that wanted to capture it. On this basis, the coat of arms of Vitigliano represents a calf near an olive tree and a star aloft.

Dal 1447 al 1794 Vitigliano appartiene alla Contea di Castro e in particolar modo tra la fine del '600 e l'inizio del '700 cresce notevolmente a livello demografico ed economico.

Nel 1806, con la soppressione dei diritti feudali in Terra d'Otranto, comincia il decennio della dominazione francese, segue poi dal 1815 fino all'Unità il Regno dei Borboni.

Vitigliano, dopo essere stato un comune autonomo fino al 1829, dal 1830 diventa frazione di Ortelle e infine, a partire dal 1913 definitivamente Frazione di Santa Cesarea Terme.

From 1447 to 1794 Vitigliano belonged to the County of Castro and in particular between the end of the 17th and the beginning of the 18th century grew notably at demographic and economic level.

In 1806, with the suppression of the feudal rights in Land of Otranto, the decade of the French domination starts, followed by the Kingdom of the Bourbons from 1815 up to the Italian Unification.

Vitigliano, after being an autonomous commune up to 1829, becomes hamlet of Ortelle in 1830 and finally, starting in 1913 definitely hamlet of Santa Cesarea Terme.

ditta Calora Giuseppe



Costruzioni infissi in Alluminio e Ferro
Ferro Battuto - Legno Alluminio
Porte Antincendio
Costruzione chioschi prefabbricati

VITIGLIANO (LE) Via per S. Cesarea Terme
tel. ab./uff. 0836.958215 cell. 347.7281198



Il Menhir, sito in zona "pozzo", è una costruzione megalitica, ottimamente conservata fino ad ora; appartiene all'età del Bronzo e probabilmente era una tomba o un luogo di celebrazioni religiose o magiche.

Il Cisternale è un monumento sotterraneo scavato nella roccia (m. 13,20 x 3,90) e coperto da grandi lastroni, poggianti sulle pareti e su un'architrave, corrente nel senso della lunghezza al centro della cripta e poggiate a sua volta su quattro pilastri sormontati da rozzi capitelli. Sono incerte l'epoca (da alcuni ritenuto messapico) e la sua destinazione, si è pensato ad un enorme ipogeo o, più semplicemente, ad una vecchia cisterna (da cui cisternale) per conservare l'acqua, essendo le pareti e il fondo intonacati. Secondo alcuni studiosi Il Cisternale non era altro che un monumento per riti sacri o per la sepoltura.

The Menhir, set in the "pozzo" (well) area, is an excellently preserved megalithic construction; it belongs to the Bronze Age and probably was a grave or a place of religious or magic celebrations.

The Cisternale is an underground monument dug in the rock (13.20 x 3.90 meters) and covered by large slabs which are supported by walls and a lintel, running lengthwise at the centre of the crypt and laid on four pillars surmounted by rough capitals. Their exact origin is uncertain (Messapian by some) as is its destination. It is thought to be an enormous hypogaeum or, more simply, an old cistern (from which Cisternale) for preserving water, since the walls and the bottom are plastered. According to some (researchers) it was just (nothing else other than) a monument for sacred rites or burials.



Cisternale



Menhir

Palazzo Ciullo



Cappella Madonna Immacolata



Palazzo Gargasole



Il Palazzo Ciullo, costruito nella seconda metà del '600, è una casa gentilizia appartenente alla famiglia Ciullo. A fianco la cappella dedicata alla Madonna Immacolata. Il piano terra del palazzo fino agli inizi del '900 è stato utilizzato come magazzino, oggi è un cortile; il piano superiore, invece, era l'abitazione dei proprietari, i quali oggi abitano in ala successiva. Le stanze sono con volte a botte e a stella e su alcune è dipinto lo stemma di famiglia.

Il Palazzo Gargasole, edificato nella metà del XIX sec., è adiacente al Ciullo. Presenta una facciata austera con, al primo piano, una doppia serliana intervallata da un'elegante finestra con balcone.

The Ciullo Building, built in the second half of the 17th century, is a noble house belonged to the Ciullo family. By its side there is a chapel dedicated to the Immaculate Virgin Mary. The ground floor was used for storage and is nowadays a court-yard. On the first floor lived the owners that today live in the nearby side. Rooms are with star and barrel vaults and on some of them the family bearings are painted.

The Gargasole Building, built in the middle of the 19th century, is adjoining to the Ciullo building. It has an austere front: two windows with columns on the first floor are spaced by an elegant window with balcony.

Festa di San Rocco



Chiesa di San Michele Arcangelo



La chiesa di San Michele Arcangelo risale al 1725 e, come molte chiese del Salento, è in stile barocco. Ha un'unica navata e un altare maggiore con un tabernacolo in marmo. Ai lati cinque altari dedicati alla Madonna del Carmine, a Maria Assunta, a Sant'Anna, alla Madonna del Rosario ed infine a S. Antonio. Imponente per le sue dimensioni è il quadro dell'ultima cena, il cui autore è Bottazzi, originario di Diso.

La Chiesa della S.S. Addolorata, affiancata da uno splendido calvario, orientata da ovest verso est come le antiche chiese Bizantine, è realizzata in pietra leccese e carparo. La configurazione originale è oscura, tant'è vero che la chiesa presenta fasi costruttive di epoche differenti, una del XVII sec. e un'altra della fine del XVIII sec. All'interno ci sono oltre alla cantoria, tre altari: quello a sinistra è dedicato a S. Michele Arcangelo, quello a destra a S. Eligio e infine l'altare maggiore è dedicato alla Madonna della Pietà, titolare della Chiesa e della Confraternita.

The church of San Michele Arcangelo dates 1725, and like many churches in Salento it has a baroque style. It has one nave and a high altar with a marble tabernacle. On the sides five altars are dedicated to Madonna del Carmine, Maria Assunta, Santa Anna, Madonna del Rosario and to S. Antonio. Impressive for its dimensions is the painting of the last dinner made by Bottazzi from Diso.

The church of the S.S. Addolorata, beside which stands a beautiful calvary, is oriented from west to east like antique Bizantine churches, and is made of Lecce stone and carparo. The original configuration is unknown and the church shows different construction stages, one from the 17th century and another from the end of the 18th century. Inside, there is a choir and tree altars: the left altar is dedicated to S. Michele Arcangelo while the one on the right to S. Eligio. The high altar is dedicated to the Lady of Mercy, titular of the Church and of the brotherhood.

Chiesa della S.S. Addolorata



Chiesa di San Michele Arcangelo



La Cappella di San Rocco si trova a pochi metri di distanza dalla Chiesa Madre (1755) dedicata a San Michele Arcangelo e a San Rocco, patrono del paese insieme alla Maria Assunta, è anche protettore degli invalidi, inquanto curatore degli appestati, e dei prigionieri poichè è morto in prigione sospettato di spionaggio. All'interno della Cappella la sua Statua che lo rappresenta come un giovane barbuto, in abito da pellegrino, in atto di indicare un bubbone sulla gamba; è accompagnato da un cane che porta in bocca un pane - a ricordo della leggenda, secondo la quale il nobile Gotardo mandava con un cane il cibo al Santo, malato presso Piacenza.

Cappella di San Rocco



Chiesa dell'Addolorata e calvario



The Chapel of San Rocco (1755) is situated a few meters from the Mother Church and is dedicated to San Michele Arcangelo and San Rocco, patron of the village, together with Maria Assunta. S. Rocco is also healer of plague-stricken persons, protector of the invalids and of the prisoners as he died in prison suspected of espionage. Inside the Chapel there is a statue representing him as a bearded young man, dressed in pilgrim clothes at the moment he's showing a bubo on the leg; he's in the company of a dog that bears a bread in the mouth - remembering the legend about the noble Gotardo who sent some food to the Saint, who was lying ill in Piacenza, through the dog.



Cappella di San Rocco e Torre dell'orologio